SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	12
NCTN - Numero catalogo generale	00230131
ESC - Ente schedatore	S50
ECP - Ente competente	S50
RV - RELAZIONI	
RVE - STRUTTURA COMPLESSA	
RVEL - Livello	12
RVER - Codice bene radice	1200230131
RVES - Codice bene componente	1200230142
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
OGTP - Posizione	parete del matroneo
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	San Giorgio uccide il drago
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Lazio
PVCP - Provincia	RM
PVCC - Comune	Roma
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIX
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1866
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1888
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	

ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito romano
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	108
MISL - Larghezza	84
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	NR (recupero pregresso)
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: San Giorgio. Attributi: (San Giorgio) lancia. Simboli: drago.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	prescrittiva
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	corsivo
ISRP - Posizione	fascia inferiore del riquadro
ISRI - Trascrizione	A. S. Georgius Cappadox Dracone occiso, Regis filiam totamque Silenam/ civitatem mortis periculo liberat, et ad Christum convertit..
	I dipinti furono eseguiti nel corso della ristrutturazione ottocentesca (1886-1888) da un'équipe di frescanti attivi a Roma in quegli anni. Ciò che più interessa in questa serie è che essa costituisce l'esatta copia ad affresco di una serie a stampa incisa nel 1584 da Giovan Battista Cavalieri (1525-1601). Nel frontespizio di detta serie, conservata nel Fondo Corsini del Gabinetto Nazionale delle Stampe di Roma in un esemplare del 1608 (FC 3700-3735), si legge: ECCLESIAE/ ANGLICANAE/ TROPHEAE sive / Sanctos Martyrum, qui pro Christo/ Cathilicae fidei veritate asserenda/ antiquo recentiori. Persecutionum/ tempore mortem in Anglia subierunt/ Passiones/ Romae in Collegio Anglico per NIcolaum Circinianum depictae/ nuper autem/ Per Io Bap. de Cavallerijs/ aeneis typis repraesentatae./ Cum privilegio Gregorij/ XIII P.M. Segue quindi la dedica in cui appare la data MDLXXXIII. L'esemplare tardo della Farnesina conserva ancora la sequenza delle scene, cui premette la riproduzione, anch'essa all'acquaforte, dalla pala di Durante Alberti, già in opera quindi nel 1584. In questa seconda tavola della serie una didascalia illustra il fine didattico degli affreschi e, parallelamente delle incisioni. Si tratta di opere eseguite al fine di preparare gli allievi del Collegio Inglese, futuri soldati di Cristo, alle prove più dure nella terre dell'eresia. Tale

NSC - Notizie storico-critiche	funzione si lega al ruolo nuovo che Gregorio XIII (1579) aveva affidato alla struttura di Via di Monserrato. Da ospizio a luogo di addestramento dei futuri martiri inglesi, sotto l'alto patronato dei Gesuiti. Non a caso fu incaricato di eseguire gli affreschi illustrativi di tale missione Nicolò Circignani, detto il Pomarancio (1530-1579/99), legato alla tradizione gesuita da assidue collaborazioni con la Compagnia. Al Gesù di Roma Circignani affrescò infatti, nella prima metà degli anni '80, le volte e le lunette della prima e della seconda cappella sinistra. Molti anni prima eseguì, tra il 1562 e il 1563, insieme a Giovanni de Vecchi e Santi di Tito, due storie riguardanti Episodi della vita di Nabucodonosor, nella sala maggiore del Belvedere in Vaticano, dove forse ebbe modo di conoscere Durante Alberti, se è vera la tradizione che volle il giovane toscano attivo nello stesso cantiere. Certo è che Circignani e Alberti furono chiamati a lavorare negli stessi anni per la Chiesa di San Tommaso, nel rispetto di un criterio controriformistico che, dal Decreto sopra le immagini Sacre e Profane, emanato nel 1563 dal Concilio di Trento, voleva l'arte come un veicolo della lotta all'eresia. Sulla precisa ubicazione degli affreschi del Circignani sorgono dubbi a causa delle trasformazioni ottocentesche della chiesa che, pur nel rispetto del tracciato originale, modificarono la decorazione. E' possibile che il profilo tardocinquecentesco fosse stato eseguito sulle pareti della biblioteca che occupava il vano sotto il soffitto, l'attuale matroneo. L'unica testimonianza sull'aspetto originario e sulla sequenza delle scene è costituita dalla serie di Cavalieri, datata 1584 terminus ante quem per la datazione degli affreschi, insieme alla data di morte del committente George Gilbert (m. il 6 ottobre 1583), I nomi di Circignani e Cavalieri sono legati ad altri due cicli ad affresco, di soggetto analogo a quelli di San Tommaso ed eseguiti negli anni '80 del Cinquecento. Si tratta del ciclo di Santo Stefano Rotondo, dipinto tra il 1580 e il 1582 da Pomarancio e Antonio Tempesta (1555-1630), e tradotto in stampanel 1583 da Giovan Battista Cavalieri e di quello in Sant'Apollinare di Circignani, inciso nel 1586. Grazie a queste raccolte di stampe di traduzione è giunta finoa noi la memoria visiva dei tre cicli di cui è sopravvissuto, anche in cattive condizioni, solo quello di Santo Stefano. E' evidente comunque come l'attività degli incisori e dei pittori dell'età della Riforma cattolica assumesse un'importanza fondamentale nella lotta all'eresia nordeuropea. La diffusione delle immagini sacre attraverso le incisioni costituiva un cardine nel programma elaborato da Gregorio XIII Boncompagni (1572-1585) e ripreso dai suoi successori fino a Clemente VIII Aldobrandini (1592-1605), fautore della pittura servo humilis.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS RM 141432
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Mancini G.

BIBD - Anno di edizione	1956-1957
BIBH - Sigla per citazione	00000210
BIBN - V., pp., nn.	V. I, p.206; II, p. 89, n. 749
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Celio G.
BIBD - Anno di edizione	1967
BIBH - Sigla per citazione	00000019
BIBN - V., pp., nn.	pp. 23; 90.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Baglione G.
BIBD - Anno di edizione	1642
BIBH - Sigla per citazione	00000017
BIBN - V., pp., nn.	pp. 41-42.
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1990
CMPN - Nome	Ammannato C.
FUR - Funzionario responsabile	Pedrocchi A.M.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2005
RVMN - Nome	ARTPAST/ Mangano C.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2005
AGGN - Nome	ARTPAST/ Mangano C.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)